

Prefettura e Legambiente: incontro sul futuro di Malpensa

Pubblicato: Sabato 25 Gennaio 2020



Si è svolto nei giorni scorsi un incontro in Prefettura tra il Prefetto **Enrico Ricci**, il Viceprefetto **Roberto Bolognesi** ed una piccola delegazione composta da rappresentanti di **Legambiente Lombardia e del Circolo Legambiente di Gallarate**. L'argomento cruciale della segnalazione di Legambiente è stato richiedere il **piano d'intervento per affrontare i rischi esterni all'aeroporto**, specie in situazioni di emergenza ospedaliera, un piano aggiornato alle novità presentate dalla stampa locale. È **quello che Legambiente richiederà presto a Regione Lombardia e all'ATS Insubria**, con preciso riferimento all'aeroporto e agli ospedali vicini.

L'incontro in Prefettura è stato per Legambiente l'occasione **per rilanciare alcuni punti fermi della propria linea propositiva**: «il valore internazionale del corridoio biologico e naturalistico del **Parco Ticino**, le gravissime criticità atmosferiche, la necessità di valutare la situazione complessiva in base al cumulo degli impatti e non per comparti separati (il sedime di Malpensa, i sorvoli delle abitazioni, il traffico stradale, la conurbazione, ecc.), la necessità di valutare il rumore non attraverso le medie, ma i picchi puntuali».

Proseguono da Legambiente: «Si è inoltre parlato delle infrastrutture viarie, **delle difficoltà a tutti note della 336, della mancanza di percorsi ciclabili** che uniscono gli abitati tra loro e all'aeroporto, ovviamente fin dove è concesso dalle norme di sicurezza. Si è toccato il problema delle strade e dell'urgente necessità di una valutazione consapevole, dal momento che il traffico su gomma ed il conseguente inquinamento non diminuiscono con la realizzazione di nuove strade. Legambiente **ha ricordato le vecchie prescrizioni del Decreto d'Alema**, del 1999, tuttora in vigore, alcune delle quali

mai attuate (ricordiamo, ad esempio, il divieto dei voli notturni e la realizzazione di una fascia forestale attorno all'aeroporto) e delle irrealizzate compensazioni a sua tempo stabilite. Sono stati ripercorsi i passi dai primordi di Malpensa 2000 ad oggi e sollevata l'evidenza che manca non solo una V.A.S. complessiva dell'intero territorio impattato, ma addirittura una Valutazione Ambientale puntuale, che riesca a descrivere i veri impatti causati dall'aeroporto. Eppure, nonostante le sonore bocciature delle V.I.A. presso il Ministero Ambiente, SEA si ostina a proporre la crescita dei propri prodotti, essenzialmente voli e parcheggi, nella speranza di poter ottenere il via libera legale.

I dottori Ricci e Bolognesi hanno ampiamente spiegato che allo stato attuale gli aeroporti sono votati alla realizzazione di utili secondo il principio della concorrenza, stabilito dall'Unione Europea, e che pertanto, finché non ci sarà una superiore diversa disposizione, Malpensa potrà proseguire nella pura ricerca del guadagno economico, una funzione che ha esercitato con impegno fino ad oggi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it